Anno XI. TORINO, Venerdì 16 Febbraio 1877 Num. 47.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 43 » 23 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 FEBBRAIO 1877.

L'imposta dell'onor. Frisari.

È sempre fresca la vecchia storia di colui che proponeva si scavasse una fossa per gittarvi le macerie di un edifizio demolito, che non si sapeva ove riporre. Questo partito, adottato già come la più gran prova di semplicità dal suo autore, è vagheggiato specialmente dagli oppugnatori delle imposte.

In Italia di pessime imposte abbiamo dovizia, anzi in quella materia niuno ci può contendere il primato. Fra esse tuttavia ebbe il privilegio di essere specialmente combattuta e deprecata quella della macinazione dei cereali, forse perchè gli argomenti soccorrevano subito ai più ignari.

Noi non siamo tanto amici del paradosso da spendere una parola in difesa di quella tassa. Ammettiamo di buon grado che, oltre agl'intrinseci suoi vizii, al non essere consentanea ai principii dello Statuto, come osservò ragionevolmente il signor Depretis, prima di essere presidente del Consiglio, la sua promulgazione, quasi contemporanea alla unificazione del Regno, fu un atto impolitico, poichè essa era stata già condannata come un portato dei cattivi Governi italiani, cessati i quali, s'aveva avuto premura di abolire l'imposta medesima, la quale ciò nonostante venne poco dopo ristabilita e in alcune provincie aggravata.

Ma, ammesse queste ragioni e tutte le altre che si adducono contro quella odiata imposta, siamo ancora lontani dall'asseverare che essa sia incontestabilmente la prima che, permettendolo le nostre finanze, si abbia ad abolire. E il motivo principale per cui crediamo tale cosa è che la prefata, maladetta tassa della macinazione, con tutti i suoi difetti, ha almeno il vantaggio di riscuotersi in moltissime e quindi minutissime rate, onde, senza il grande scalpore che si fa dai pubblicisti e giornalisti sulla medesima, essa apparirebbe molto meno grave che non altre. Così non accade per essa, come per quella della ricchezza mobile, che s'abbiano a subastare gli attrezzi, gli strumenti stessi del lavoro dei poveri, atto, come ognuno scorge di leggeri, che produce pessimo effetto e a ragione od a torto rende esose le autorità che lo ordinano o le leggi di cui esso è una conseguenza.

Ad ogni modo ci auguriamo il giorno in cui i rettori saranno tanto savii, tanto rifuggenti dallo spendere senza ineluttabile necessità il denaro del pubblico, che possano assoggettare al Parlamento la proposta di abolire e la tassa della macinazione e quelle che inceppano la produzione (le prime a parer nostro che si avrebbero ad abrogare) e le altre, non meno inique ed immorali, che affliggono tuttavia le nostre popolazioni. Ma finchè quel giorno non sia arrivato, il proporre una tassa nuova, come quella immaginata testè dall'on. Frisari e su cui è già cominciata la discussione negli uffizii della Camera elettiva, ci pare il più infelice e vano pensiero che possa sorgere nella mente di un legislatore.

Con un tratto di penna l'on. Frisari, animato sicuramente dalle più rette intenzioni, persuaso, come siete voi e noi, non meno di voi, cari nostri lettori, della inumanità di quella tassa, dà di frego ad essa. Ma siccome rimane un vuoto di 80 milioni nel bilancio attivo, egli, niente sgomentato, vi supplisce con una nuova contribuzione di 80 milioni di lire da pagarsi dai Municipii, e ripartita in proporzione degli abitanti di ciascun Comune e riscossa nei tempi e con i modi delle contribuzioni dirette. La fossa è scavata, non rimane che a riempierla. L'odiata tassa della macinazione non sarà più che una brutta pagina della nostra storia.

Ma guardiamo un po' le conseguenze di quell'abolizione. Sarà la nuova tassa ripartita non più in ragione del numero, ma delle ricchezze dei regnicoli? No, la nuova tassa, secondo il proponente, si riscuoterà in ragione degli abitanti. Ma questo carattere lo possiede già in grado perfetto la tassa della macinazione. Il pane è consumato da tutti, dai ricchi e dai poveri, non conosciamo chi vi faccia eccezione, chi si cibi di sola carne o soli legumi. Alcuni ne mangiano un mezzo chilogrammo al giorno, pagano quindi la tassa diurna di un centesimo, altri un po' meno, ma infine a quella tassa nessuno, tranne i lattanti, si può sottrarre. È egli sicuro l'on. proponente che i cittadini la pagherebbero egualmente, se l'esattore esigesse da loro ogni bimestre la somma di 60 centesimi?

E data anco la possibilità che si attuasse in tutti gli ottomila Comuni dello Stato quella farraggine di ripartizione, di esattori, di registri, di quitanze, di penalità pei refrattarii, è egli dimostrato che sarebbe più gradevole il pagare 60 cent. sei volte all'anno, che 1 centesimo al giorno, senza darsi la briga di recarsi all'ufficio per pagare? Presentemente, per la massima parte dei contribuenti, il pagamento della tassa si confonde col prezzo del pane; se invece le famiglie fossero assoggettate al nuovo balzello è molto probabile che non lo considererebbero come un beneficio, ma come una nuova reale vessazione.

Egli è il vero che se si vincesse la proposta dell'on. Frisari, cosa che non crediamo accadrà sì presto, tutto cadrebbe poi sulle spalle dei Municipii, i quali per lo migliore pagherebbero la nuova tassa come il canone del dazio di consumo. La difficoltà consisterebbe solo nel trovare ancora una materia imponibile per quei poveri enti morali, a cui dopo l'amministrazione dei signori Sella e Minghetti, le spese obbligatorie che furono loro accollate, le loro rendite che furono incamerate, i debiti che contrassero, non rimarrebbe più che a mettere all'asta pubblica i loro palazzi per pagare per qualche anno la nuova tassa che sarebbe stata loro largita.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza del 14 febbraio 1877.

1° Rilasciò l'atto consolare pel conseguimento della medaglia al valor civile alla guardia municipale Tartara Francesco per l'atto di coraggio compiuto il tredici corrente al corso di gala fermando con grave suo rischio una coppia di cavalli impennatisi; gli decretò distinto encomio all'ordine del giorno e lo premiò con una gratificazione di lire cento, rimessagli seduta stante;

2° Deliberò di estendere al primo isolato del corso Principe Amedeo ed ai primi due del corso del Re la sistemazione delle alberate colle guide d'ornamento in pietra;

3° Mandò rassegnare al Consiglio comunale il resoconto della cassa-pensioni dei maestri elementari per l'anno 1876.

4° Mandò proporre al Consiglio comunale le disposizioni necessarie al coordinamento delle norme relative alle conferme dei maestri elementari colla recente legge emanata al riguardo.

5° Sopra domanda dei proprietari di case in Borgo San Donato per costruzione di canali per lo sfogo delle acque piovane, mandò proporre al Consiglio di riservarne l'esame all'epoca del bilancio 1878.

6° Deliberò l'eseguimento d'alcune riparazioni al tavolato del ponte comunale sulla Stura presso Bertolla.

7° Mandò proporre al Consiglio comunale di sospendere il pagamento del sussidio annuo all'Ospizio di Carità sino alla risoluzione della lite da esso deliberata contro il Municipio per tale oggetto.

8° Mandò collocare dieci nuovi orologi elettrici, ripartiti nelle seguenti località:

1°	Angolo	Piazza Solferino e via Botero.
2°	Id.	Corso Duca di Genova e via Gioberti.
3°	Id.	Piazza dei Molini e via al Ponte Mosca.
4°	Id.	Via Ospedale e Piazza Maria Teresa.
5°	Angolo	Corso San Maurizio e via Bava.
6°	Id.	Via Madama Cristina e Corso del Re.
7°	Id.	Corso Palestro, angolo del mercato.
8°	Id.	Borgo dei Rubatto, angolo via Moncalieri e strada della Brocca.
9°	Id.	Piazza Carlo Emanuele II, angolo via del Soccorso.
10°	Id.	Via Artisti, angolo via Torino.

La tassa sul macinato.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. Sono chiamati a far parte del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione del nuovo pesatore automatico destinato alla commisurazione diretta della tassa sulla macinazione, i signori:

Comm. Francesco Ferrara, deputato al Parlamento, presidente;

Comm. ingegnere Giovanni Morandini, di Firenze;

Cav. ingegnere Giuseppe Colombo, professore di meccanica nel R. Istituto superiore di Milano;

Cav. ingegnere Giuseppe Locarni, di Vercelli;

Cav. ingegnere Giuseppe Chiaraviglio, ispettore del macinato.

Art. 2. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal signor cav. Francesco Ferrara-Bracco, segretario di prima classe nel Ministero delle finanze.

Confini ferroviari.

La Commissione dei Governi austro-ungarico ed italiano si è radunata a Venezia allo scopo precipuo di determinare il punto di congiunzione della linea della Pontebba al confine dei due Stati.

Possiamo oggi soggiungere che la finanzione di tal punto venne determinata nella giusta metà del ponte sul torrente Pontebba. Sono state precisate altresì tutte le modalità relative all'attuazione di tale congiunzione.

In quanto poi alla ubicazione della stazione internazionale, i delegati si sono limitati a scambiarsi alcune idee circa la convenienza o no di stabilire una stazione unica, ovvero una su ciascuno dei due confini. Non vennero però ad alcuna conclusione, attesochè il delegato austriaco ritenne che il suo mandato si limitasse ad un semplice studio tecnico, e che perciò la questione sollevata non fosse di sua competenza, ma dover essere subordinata alle deliberazioni dei rispettivi Governi, a cui ora spetta il decidere.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimosecondo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Bargoni comm. Angelo, senatore del Regno, prefetto di Torino, L. 50 — Chiaves comm. avv. Desiderato, deputato, 10 — Riberi cav. avv. Spirito, 10 — Giriodi cav. avv. Ottavio, 10 — Melano cav. Giovanni, 10 — Luciano avv. Claudio, 5 — Fava cav. Carlo, 5 — Totale L. 100 — Elenchi precedenti L. 7057 95 — Totale versato L. 7157 95.

Torino, 7 febbraio 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ESTERO

Miserie in Prussia.

Scrivono da Berlino al *Journal d'Alsace:*

« Quasi da tutte le parti della monarchia prussiana arrivano desolanti notizie intorno allo stato miserabile in cui sono ridotte molte famiglie d'operai per mancanza di lavoro. Gli è sopratutto nei distretti carboniferi della provincia renana, dalla Vestfalia all'alta Slesia, ove regna più forte la miseria. Il numero degli operai senza pane aumenta ogni giorno, ed i furti sono così frequenti, che il Governo fu costretto ad inviare dei distaccamenti straordinari di truppe nel distretto d'Oppeln. Nella stessa capitale della Prussia si presenta lo spettro della fame. E così la Società degli operai, raccolta in assemblea, nominò una Commissione con incarico d'invitare la Camera dei deputati ed il Municipio a far qualche cosa per alleviare la miseria invadente delle classi operaie, col dar lavoro ai medesimi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXIX, parte suppl.), del 21 gennaio, che modifica lo Statuto della *Società Veteraria Veneto-Trentina.*

2. **Un regio decreto** dell'8 febbraio, col quale si ricostituisce la Commissione che deve esaminare se i motivi pei quali si tratta di destituire un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
15 febbraio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 742,7	+ 5,3	2,3	48	14° 41'	N E d.	Nuv. s.
9 a. 743,3	+ 6,4	5,6	70	14° 40'	N E d.	S. p. n.
12 m. 743,2	+ 9,0	5,8	64	14° 45	N E d.	S. p. n.
3 p. 742,2	+ 10,2	5,5	55	14° 47'	N E d.	Q. ser.
6 p. 742,5	+ 9,5	6,5	72	14° 44'	N E d.	Copert.
9 p. 743,5	+ 7,9	6,7	82	14° 43'	N d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5,2. massima + 11,0.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 16 + 6,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 17 febbraio 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 19 — Passaggio al meridiano, 11 38 — Tramonto, 5 48.

(3)

APPENDICE

AVVENTURE DI VIAGGIO

L'OSTESSA DEL CORVO

III.

La serratura arrugginita stridette come se da molti anni non fosse più stata usata, e quando infine la porta girò sui suoi cardini, uscì dalla stanza un tanfo d'umidità ed un odore di muffa, mentre una grossa farfalla notturna venne ad abbrustolirsi le ali intorno alla candela.

— Ma qui non posso dormire! — esclamai indietreggiando.

L'albergatrice borbottò non so quali parole e mi guardò con aria corrucciata, senza però offrirmi un'altra camera. Le chiesi se non avrei potuto dormire altrove, fosse anche stato in un granaio, non m'importava. Non era di difficile contentatura, ma volevo almeno aver dell'aria da respirare.

— Dell'aria! — soggiunse ella dando al suo grigio capo un movimento sdegnoso. — Presto ne avrete finchè vorrete dell'aria!

E si dicendo si slanciò verso una delle finestre a cui tolse le barre, operazione che sollevò una nube di polvere. Pesanti imposte di legno chiudevano quella finestra, lasciando però dalle loro fessure passare un vento sufficiente da far rinchiudere la porta con fragore e minacciare di estinguere la candela. La mia albergatrice continuava a brontolare fra le gengive che quella camera era buona: la migliore della casa. Riguardo alla mancanza d'aria, gli era perchè non s'aveva l'abitudine di lasciare le finestre o le porte aperte quando soffiava il *föhn!*

Il letto era magnifico, e le lenzuola d'una tela bellissima. Che si poteva chiedere di meglio? E rialzando la coltre mi faceva osservare l'origliere. Esso era infatti coperto da una stupenda fodera, ornata sugli orli da ricami complicati. Le lenzuola erano parimente ricamate.

— La biancheria davvero è molto bella, — dissi io, — e il lavoro di cui è ornata sembrami antico ed originale; ma vi confesso che un fascio di paglia ben secca mi servirebbe meglio. Queste lenzuola non solo sono umide, ma fradicie. Da un anno almeno nessuno ha dormito in questo letto.

Forse l'omaggio recato al merito della sua biancheria calmò la prima indignazione della mia albergatrice; o forse ella riconobbe la giustizia delle mie esigenze; il fatto si è che mi promise di cangiarmi le lenzuola. Frattanto se ne andò a prepararmi la cena.

Chiesi dell'acqua, e feci la mia toletta; quindi visitai più attentamente la mia camera.

Essa era in un deplorevole stato di vetustà. Il gesso del soffitto cadeva minuzzato; i mobili andavano letteralmente a pezzi; eppure, cosa strana! in ogni cosa traspariva una specie di rustica agiatezza. Sulla tavola trovavasi una coppia di candelieri d'argento, arrugginiti al punto da parer neri. In capo al letto pendeva un crocifisso, attaccato al muro; dopo averlo liberato dallo strato di polvere che l'avviluppava, conobbi ch'era un avorio scolpito, di buon genere italiano, sopra un quadro d'intarsiatura stupenda. Quale poteva dunque essere la storia di quella strana casa, così ricca e miserabile ad una volta?

Per ogni dove regnava una calma assoluta. Dalla mia camera non potevo udire nessuna voce, nessun movimento, nulla che rivelasse l'esistenza di qualche individuo. Una cosa sola mi pareva chiara abbastanza, ed era che il *Corvo*, qualunque fosse stata la sua condizione antecedente, era ora una locanda abbandonata. Nessun viaggiatore più vi entrava se non per azzardo, e probabilmente nemmeno io non ne avrei varcata la soglia, se le tenebre non m'avessero impedito di discernere il cattivo aspetto della casa.

— Fortunatamente non si tratta che di passarvi una notte! — pensai.

M'ero messo in luogo de' miei stivali un paio di pianelle che portavo meco nel sacco, dimodochè attraversai il corridoio e discesi la scala senza fare il menomo rumore. I gemiti del vento ed il cigolare lamentevole del corvo di ferro dondolantesi al di fuori sul suo ramo, contribuivano a far comparire più profondo ancora il silenzio che mi circondava.

Al piano terreno mi trovai dinanzi ad un uscio aperto che metteva in un cortile dietro della casa. Fuori, gli ultimi bagliori crepuscolari, opposti ai riflessi giallastri della candela, spandevano una livida luce, mercè la quale potei distinguere una forma umana che attraversava il cortile. Quella persona s'avvicinò all'uscio aperto presso al quale io m'ero fermato. Essa portava un carico sulle spalle e s'avanzava lentamente, pesantemente, come se accasciata dal peso che sopportava. Allorchè essa raggiunse l'uscio e fu illuminata dalla luce della candela, riconobbi in lei una donna con un fascio di legna da ardere sulla schiena. Il suo capo era rivolto a terra; non potevo vederne il volto; ma le sue vesti erano talmente a brani, che l'albergatrice a quel confronto sarebbe parsa elegantemente abbigliata. Mi trassi in disparte per lasciarle il posto, ed ella passò senza dire una parola, nè almeno gli occhi, seguendo la sua strada diritta come una bestia da carico, muta, sfinita, sino in capo al corridoio, dov'ella disparve.

In quell'istante la ruvida voce dell'albergatrice mi chiamò per la cena, ed io entrai nella lunga stanza bassa dove ero stato introdotto al mio arrivo. La cena, servitami ad uno dei capi della tavola, consisteva in un liquido qualunque che pretendeva essere del caffè, in una scodella di latte che sentiva il fumo, in un pezzo di pane rafferno ed in una fetta di giambone nuotante nel grasso. I piatti, l'odore e l'aspetto delle vivande erano stomachevoli. Non potevo desidermi nè a bere nè a mangiare. La vecchia donna mi stava dappresso con un'aria di cattivo umore; infine, rinunciando a simulare, chiesi del vino, — se è possibile, — soggiunsi.

— È possibile, purchè possiate pagarlo.

— Pagarlo! Non pretendo sicuramente d'essere servito senza pagare.

— Ah! ma il prezzo del vino è molto caro. Ne avremmo pure di quello ordinario, vino del paese, ma esso non vi va: siete difficile di contentare!

Non stimai necessario intavolare una discussione a tale riguardo. L'albergatrice continuò:

— Vi è ancora una mezza dozzina di bottiglie di quel buono nella dispensa. Da trent'anni dorme in questa casa: non se ne troverebbe dell'uguale a Falkenau, ve ne accerto.

Chiesi una bottiglia di quel vino, tanto decantato; e l'albergatrice facendo una smorfia che voleva essere un sorriso, partì con una chiave in mano, per andarlo a prendere.

(*Continua*).

Nascere della **LUNA**, 8 41 matt. — Passaggio al meridiano, 3 23 sera — Tramonto, 10 17 sera.
Giorno della Luna 8ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto nella Liguria, Toscana, Marche e nord Sardegna; nuvoloso nel resto Italia. Pressioni diminuite da 2 a 6 mm. Maestrale forte in Sardegna e in varie stazioni della Sicilia. Mare grosso a Trapani agitato a Palmaria, Portotorres, Cagliari e Portoempedocle. Dominio quasi generale di venti freschi o forti da nord. Tempo vario al turbato in diverse stazioni d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	8. 5	6. 3	Napoli	13. 8	10. 6
Parma	10. 1	1. 5	Torino	14. 6	1. 9
Bologna	11. 1	2. 8	Roma	14. 8	7. 8
Genova	12. 9	10. 0	Firenze	15. 5	8. 0
Milano	13. 5	1. 1	Livorno	16. 0	6. 5

CORRIERE DI NAPOLI.

13 *febbraio.*

Le feste carnovalesche vanno, come suol dirsi, a gonfie vele. Io non ho visto mai un carnovale così chiassoso, così allegro, così caratteristico, come quest'anno.

Andatevi a fidar delle apparenze! Prima lo si diceva un carnovale bell'e spacciato, ma adesso! Grazie del complimento! C'è da ammattire in mezzo a quel vortice, a quel turbinio di maschere e di fiori, di confetti e di coriandoli!

Toledo è irriconoscibile in tutta la sua lunghezza.

I balconi tutti parati a festoni, a fiori, a foglie, a ghirlande presentano il più bel colpo d'occhio che si possa immaginare, e la battaglioia fra i pedoni, i carri, le carrozze e le mascherate dai balconi, si fa ogni volta più viva.

Sulla farmacia del Caprio i comici del teatro San Carlino hanno impiantato un *fac-simile* del piccolo palcoscenico, che fa il campo di gloria del compianto *Pulcinella*-Petito, e là, vestiti ognuno del costume tradizionale del *Guappa* (camorrista), del *Pulcinella*, del *Barilotto*, del *Sosciammocca* (due buffi napoletani), fanno mille spiritosaggini, a cui il popolo risponde con battimani e... coriandoli.

Immaginatevi quando la sera Toledo è illuminata da un milione di fiammelle a gaz!

Cosa dirvi poi del corso di gala a Chiaia?

Un corso coi fiocchi.

Ho visto dei ricchi e graziosi equipaggi che potevano dar dei punti alle carrozze fatate di Mefisto. Fra i migliori noto quello della contessa Miraflori, del duca di Bagnara, del principe di Piedimonte, del principe di Mongiolito, dei sigg. De Rosa, Morelli, Ruta e molti che sarebbe troppo lungo enumerare.

S. M. Vittorio Emanuele v'intervenne in una magnifica vettura, accompagnato dal generale Medici.

Il veglione al teatro S. Carlo è riuscito molto brillante. Come al solito, la *haute* nei palchi, la democrazia in platea.

Furono dati premi a *quattro vecchiette* di spirito, a due eleganti *pierrots* e ad un'odalisca: che nascondeva nei suoi serici inviluppi la celebre ballerina Boschetti.

Gl'Imperanti del Brasile assistevano in un palchetto di 5° ordine e si divertivano... come si divertono tutti i re che vanno ai veglioni.

Stassera, grazie al cielo, il Carnevale farà l'ultimo scoppio.

***

La nostra città è stata onorata in questi giorni dalla visita di un grande artista, da Gérome, il celebre pittore francese che dipinse *Ave Cesar - Pollice verso* e la *Morte di Cesare*.

Egli venne in compagnia del cognato Goupil, figlio a quel celebre litografo parigino che rese popolari, riproducendoli, i dipinti di tanti artisti italiani.

I nostri più distinti artisti, come il Morelli, il Palizzi, l'Altamura, lo Smargiassi, ecc., si recarono a salutare l'illustre confratello, offrendogli poscia una colezione d'addio nel *Caffè d'Europa*, che venne accettata. A tavola si fecero brindisi sopra brindisi, auguri sopra auguri, e il Gérome, tornato all'albergo dov'era alloggiato, trovò una bella sorpresa: il Re gli aveva mandato di mano proprio la croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro, come aveva mandato al Goupil quella della Corona d'Italia.

I due artisti francesi sono partiti con una croce di più all'occhiello dell'abito.

La visita del Gérome e del Goupil servirà, dicono, a dare un po'd'importanza anche all'idioma italiano all'estero. Infatti Goupil ha promesso che le stampe che usciranno dal suo stabilimento porteranno d'ora in poi il titolo anche in italiano!

***

Sapete quali premi furono finora stabiliti per l'Esposizione di Belle Arti?

Due premi di 4000 lire alle migliori opere, una di pittura, l'altra di scultura; 5 premi di 4000 lire; 2 di 3000, a favore degli espositori in qualunque ramo delle Belle Arti; 5 di 2000 e 5 di 1000 lire.

Gli ultimi 17 premi sono stati promessi per le migliori opere di pittura, scultura ed architettura di qualunque genere, purchè non includano alcuna applicazione alle industrie.

Tutti i premi verranno accompagnati da un diploma.

Vi saranno inoltre 3 premi di L. 1000 ciascuno, stabiliti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio per le arti applicate, cioè maioliche e porcellane dipinte od altrimenti decorate, lavori artistici di corallo o di avorio, disegni per tessuti e intagli.

Anche la provincia di Terra di Lavoro (Caserta) ha deliberato di accordare un premio di L. 500 per una delle migliori opere.

Tirando la somma da buon economo, posso accertarvi che si è raccolta finora per premi una sessantina di mila lire circa.

***

Il ministro plenipotenziario che era a Costantinopoli, il conte Corti, è stato ieri ricevuto dal Re in udienza particolare.

Il deputato marchese Enrico Ungaro ha offerto colle proprie mani al Re, indovinate cosa? Una magnifica pelle di orso bianco (presa non so dove e ucciso non so quando!).

Vittorio Emanuele ha ringraziato l'on. donatore ed ha accettato con piacere la pelle...

***

Che schiuma di banchieri!

A proposito del prestito comunale si conta in città un grazioso fatterello.

Fra i concorrenti a prestare la grossa somma c'era un sedicente banchiere francese, il quale voleva sucoolare subito non 60, ma 120 milioni al Municipio, purchè non avesse avuto alcun altro compatitore.

Ma, ahimè! mentre l'on. Di San Donato attendeva dal Creso i milioni promessi, si vede arrivare un telegramma da Marsiglia, nel quale si annunzia che il banchiere è stato arrestato per parecchie truffe. *Tableau!*

***

È morto qui l'ex-vostro intendente di finanza il comm. Dell'Abbadessa, uomo di molti meriti.

Era venuto per ripristinarvi la salute, ma invece il morbo che lo affliggeva lo uccise.

Un'altra perdita fatta nel Foro è quella del comm. Cicarelli, già deputato al Parlamento e consigliere provinciale, morto ieri dopo breve malattia.

Lascia molti amici ed il compianto di tutti.

T.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. — L'interpellanza Savini sul macinato è probabile si svolgerà posdomani.

— Dicesi che il Vaticano abbia ricusato il cappello cardinalizio a monsignor Dupanloup, malgrado le premure del Governo francese.

— Si dà per certa la nomina di Correnti a primo segretario dell'Ordine Mauriziano, invece del compianto Castelli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15 *febbraio.*

Riunione degli Uffici.

Stamane gli Uffici della Camera si sono riuniti per l'esame della legge che impone un dazio d'esportazione sulle cuoia di qualsiasi qualità ed il dazio d'importazione sopra la colla di qualsiasi qualità; e l'esame della legge per l'abolizione dei diritti di uso, conosciuti sotto il nome di vagantivo, nelle provincie Venete.

Tre Uffici non si trovarono in numero. Gli altri approvarono senza contestazione la seconda legge. Cinque Uffici poi deliberarono di non passare alla discussione della prima come contraria ai principii economici che informano le nostre leggi.

Seduta pubblica.

Sono accordati altri 50 congedi. Ciononostante la Camera è poco numerosa.

Si procede all'appello nominale mandandosi a pubblicare i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Si annulla la proclamazione del sig. Perelli a deputato del collegio di Brivio e si dichiara eletto il sig. Della Somaglia.

Si discute in seguito la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione del collegio di Nicosia.

(*) Proponesi però da **Colonna Di Cesarò** che venga bensì annullata la proclamazione, fattasi dal Collegio, di Dal Bruno a deputato, ma si dichiari altresì regolarmente eletto nello stesso collegio Pandolfi Beniamino.

Dopo lunga discussione, la Camera approva questa seconda proposta.

Quindi riprendesi a trattare del progetto di legge sulla pesca.

Da questo progetto **Bertani** prende argomento a chiamare l'attenzione della Camera sopra le stampe di disegni di legge o relazioni, che si distribuiscono troppo frequentemente piene di ogni sorta d'errori; al che propone si rimedii, ordinando che non si distribuisca alcuna stampa senza il visto di uno dei segretari deputati.

Tale mozione rimandasi alla discussione del regolamento.

Venendosi poi ai singoli articoli, si approvano immediatamente alcune parti del primo, nelle quali dichiarasi lo scopo della legge riguardo alla pesca nelle acque del pubblico demanio, rinviandosi all'articolo 8 la parte concernente la pesca nelle acque di proprietà privata.

L'articolo 2°, che stabilisce competere al Ministro dell'industria e del commercio di pubblicare i regolamenti sulla pesca, previo il parere dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio, dei capitani di porto, del Consiglio di Stato, nonchè del Consiglio dei lavori pubblici, dà luogo a lunga discussione, la quale versa principalmente intorno all'autorità il cui parere il Ministro ha obbligo di interrogare.

Vi prendono parte, per considerazioni diverse, **Rudini, Varè, Griffini Luigi, Pierantoni, Saint-Bon e Morrone**, alle quali risponde il ministro **Majorana**; e vengono presentati varii emendamenti da **Bonomo, Cavalletto, D'Amico**, che il detto Ministro non accetta, facendo però alcune dichiarazioni, che inducono Bonomo e D'Amico a desistere dai loro emendamenti.

Respinto poi l'emendamento Cavalletto, approvasi l'articolo come fu formulato dal Ministro.

Comunicasi infine la richiesta di autorizzazione di procedere giudizialmente contro il deputato Meyer.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

☞ **Consiglio comunale.** — Questa sera, come già annunciammo, si raduna di nuovo il Consiglio nella prima seduta di una terza sessione straordinaria.

Nell'ordine del giorno notiamo i seguenti argomenti più importanti:

Lapide commemorativa dei cospicui donatori di libri alla Biblioteca civica — Collocamento — (Giunta 10 gennaio).

Monumento Duca di Genova — Trasporto da Firenze — Spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa — (Giunta 7 febbraio).

Accademia militare — Ampliamento — Impiego diverso della somma votata dal Municipio — (Giunta 7 febbraio).

Lapide commemorativa alla Loggia Reale — Proposta della Commissione.

Monumento Carlo Alberto — Ubicazione — (Giunta 14 febbraio).

Esattori delle contribuzioni dirette — Appalto all'asta pubblica per il quinquennio 1878-82 — Modificazioni alle basi del capitolato — (Giunta 14 febbraio).

Ospizio generale di carità — Sussidio municipale — Sospensione del pagamento — Proposta del consigliere Ferraris — (Giunta 14 febbraio).

Murazzo sul Po in Vanchiglia — Prolungamento — Domanda di alcuni proprietari — (Giunta 24 gennaio).

Vi sarà poscia seduta privata per l'elezione di due direttori all'Opera della maternità; poi collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del segretario del Municipio avv. Fava, e per disposizioni nel personale.

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Questa sera venerdì, alle ore 8, avrà luogo la 10ª conferenza sull'argomento: *La Trichina Spiralis*, relatore il sig. prof. Edoardo Perroncito.

☞ **Circolo filologico di Torino.** — Domenica, 18 corr., alle ore 2 1/2 pom., e le domeniche successive, all'istessa ora, seguiteranno le Conferenze di economia politica.

L'ingresso è libero.

☞ **Magistratura torinese.** — Con regi decreti 28 dicembre 1876 il conte Valperga di Civrone Achille, primo presidente della Corte d'Appello di Ancona, fu richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente posto di consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

Il cav. Sangiorgi Antonino, sostituito procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, incaricato di reggere il posto di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trani, destinato collo stesso incarico alla Corte d'Appello di Catanzaro.

Il cav. Malagoli Innocenzo, presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Catanzaro, nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino.

Il cav. Giacosa Luigi, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Casale, tramutato, in seguito a sua domanda, alla Corte d'Appello di Torino.

Con regi decreti 21 dicembre 1876:

Il cav. Pittaluga Stefano, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Il cav. Garneri Giovanni e l'avv. Peccardi Eugenio, giudici del Tribunale suddetto, confermati in carica pel triennio dal 1877 al 1879.

Il cav. avv. Siccardi Ferdinando, commerciante, nominato giudice id. pel triennio id.

Il sig. Teppati Antonio nominato giudice supplente id. per l'anno 1877.

I signori Petracca Angelo, Acino Giovanni Battista, Cinzano Enrico, Grosso Bartolomeo, commercianti, nominati uno sopra per il triennio dal 1877 al 1879.

Il sig. Robbiati Paolo, id. id. pel biennio 1877-78.

☞ **Comitato femminile** *della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie guerre.*

L'assemblea generale ordinaria del 7 gennaio scorso, previa approvazione del resoconto finanziario come infra, riconfermava in carica la Direzione, e questa alla sua volta, in successiva adunanza del 14, riconfermò la Presidenza e gli Uffizii.

Resoconto finanziario del 1876.

Attivo.

Rimanenza al 1° gennaio 1876	L.	762 80
Rendita consolidato 5 0/0	»	1475 60
Vendita di mobili usati	»	118 50
Quote sociali dell'annata	»	185
Totale	L.	2541 90

Passivo.

Spese di cancelleria	L.	15 25
Stampati e spese di Posta	»	13 15
Sussidii distribuiti	»	1669
Indennità all'esattore delle quote	»	7
Mancia per locale della precedente assemblea	»	5
Totale	L.	1709 40

Fondo attivo al 1° gennaio 1877 L. 832.

Il Presidente
Prof. L. Bruno.

Il Segretario
T. colonn. La Salle.

☞ **Busto al prof. P. A. Corte.** — Nell'atrio superiore della nostra Università all'entrata nella Biblioteca, presso al busto del prof. Baruffi, ne fu collocato un altro bellissimo, opera del valente G. Dini, che ha già scolpito per l'Università i busti del Plana, Chiò, Presutti e Boggio.

Il nuovo busto è quello del prof. P. A. Corte, le cui sembianze furono egregiamente ritratte. Sotto di esso leggesi la seguente epigrafe:

Alla memoria — di — Pietro Antonio Corte — *professore di filosofia in questo Ateneo — il quale — colla parola e cogli scritti — per acume ed eleganza lodatissimi — educò all'alto filosofare — un'intiera generazione.*

Nato in S. Michele di Mondovì — il 28 *maggio del* 1804 — *Morì in Torino il dì* 11 *settembre* 1876.

☞ **Ancora intorno alla disgrazia della infelice Tarasco.** — In aggiunta a quanto riferimmo del triste fatto del Corso, mettiamo un po' di consolante.

Il proprietario dei cavalli che ferirono la Tarasco, il cav. Peyrot, fu sollecito a provvedere generosamente alla famiglia della povera ferita, la quale — vedi cuor di madre! — quasi si rallegra di morire sapendo che la sua morte giova ai suoi poveri cari.

Il sig. Peyrot mandava ancora in regalo al Tartara una di quelle monete che la generazione attuale non conosce più che di fama, una bella e lucente pezza di cento lire che la brava guardia non accettò se non quando vi fu forzata, per riguardo al donatore, da uno degli assessori municipali.

Fenomeno psicologico! Questo bravo soldato che sfidò imperido un pericolo grandissimo col massimo sangue freddo, tremava come un fanciullo al ricevere ieri i ringraziamenti del Sindaco, oggi quelli del cav. Peyrot.

Cuor d'oro!... Ce ne sono così pochi!

☞ **I vini piemontesi a Roma.** — Abbiamo da Roma la notizia che alla fiera dei vini tenutasi colà, una medaglia d'argento toccò al *Barolo amaro* dei fratelli Manassero e un'altra al *Vermut* dei signori Martini e Sola, i quali presero pure una medaglia di bronzo pel *Barolo vecchio* e pel *Barbera*. Una medaglia di bronzo ebbero parimenti il sig. Francesco Cinzano pel *Vermut* e i fratelli Bosco pel *Barolo amaro*.

Ebbero pure medaglia di bronzo i meccanici fratelli Mure per torchi a rotelle.

☞ **Il ridotto del Regio.** — Abbiamo già fatto i meritati elogi ai varii artefici che lavorarono ad ornare e abbellire il nuovo ridotto del nostro massimo teatro, il quale riuscì di una eleganza veramente splendida; ma non dicemmo parola di chi diede il disegno, immaginò e diresse siffatti bellissimi lavori.

Essi devonsi ad una Commissione composta dei signori Avondo, Seyssel e Ferri, e i disegni sono tutti del primo di essi, al quale i compagni nel farli eseguire arrecarono l'aiuto d'una intelligente e solerte collaborazione.

☞ **Teatri.** — Regio. — È annunciata per domani sera la prima rappresentazione dei *Puritani e Cavalieri* con la signora Harris.

— Carignano. — Domani sera inaugura pure le sue recite la nuova compagnia drammatica della *Città di Torino*, diretta dal cav. Cesare Rossi, con *I mariti* di Torelli.

Domenica probabilmente avremo: *L'avvocato Falula nell'imbarazzo*, commedia dell'egregio comm. Desiderato Chiaves, che ottenne successo a Firenze.

— Gerbino. — Questa sera prima recita della compagnia diretta dal cav. Luigi Monti colla *Donna e lo Scettico* di P. Ferrari.

Ecco l'elenco del personale artistico:

Attrici — Enrichetta Zerri-Grassi, Giulia Zoppetti, Modesta Sartoris, Gemma Antuzzi, Cristina Grammatica, Ida Antuzzi, Clementina Tamberlani, Adele Conti, Emilia Pesaro, Irma Grammatica, Bianca Antuzzi.

Attori — Luigi Monti, Angelo Zoppetti, Achille Tellini, Vincenzo Biesi, Vespasiano Grassi, Alberto Buffi, Luigi Zerri, Domenico Grammatica, Domenico Moro, Florido Bertini, Giustino Pesaro, Cesare Arnous, Giovanni Tamberlani, Luigi Duse, Gaetano Migliori, F. Belli-Blanes, Davide Bella.

— Balbo. — Domenica sera questo teatro si riaprirà colla Compagnia piemontese diretta dall'artista Teodoro Cuniberti.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** *riposo* — **Gerbino,** ore 8: *La donna e lo scettico* — **Rossini,** ore 8: *I pover onton* — **D'Angennes,** ore 8: *Le grame lenghe; Cheur e ambission* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Recambole*, dramma-romanzo in otto quadri; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore due. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 89. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

☞ **Rinvenimenti.** — Colui o colei che smarrì una scatolina contenente N. X di solini posticci — arnesi che nelle nostre barbache vogliosi chiamar *colli* finti od anche falsi — si diriga all'Ufficio di polizia municipale cui fu consegnato il prezioso oggetto.

— Alla Direzione del nuovo *tramway* fu depositato un involto di carte e documenti spettanti ad un'istitutrice.

L'interessata può andarlo a ritirare.

☞ **Cronaca nera.** — *Grassazione in Sardegna.*

In Ortacesus, poco prima della mezzanotte del 2 corrente, il sacerdote Francesco Collu era a cenare in compagnia d'una sua serva, quando nella sua camera da pranzo irruppe una banda di malfattori, circa una quindicina, che erano entrati nella casa scalando un muro di cinta del cortile.

Senza dire una sola parola, i ladri afferrarono il reverendo, e dopo avergli bendati gli occhi e legate le mani, lo condussero in cucina, e quivi lo seppellirono sotto certe stuoie, imponendogli di non fiatare se cara avesse la vita.

Alla serva, una donna di 24 anni, chiesero prima dove fossero i danari del padrone; quindi, avutane risposta negativa, la legarono su d'una sedia, coprendole la testa con un largo panno. Poscia si diedero a frugare dappertutto, negli armadii, nei tavolini, nello scrittoio, forzando e rompendo serrature; la raccolta del bottino fu di circa 3 mila lire, fra danaro in biglietti di banca, moneta sonante, oggetti ed altra roba: presero pure del pane, del formaggio ed un fucile.

Mentre i ladri erano a riunire il bottino, una vecchia che abitava nel cortile della stessa casa, tratta dal rumore, entrò senza sospetto nelle camere ov'era il teatro d'operazione dei malfattori. Ma le capitò male, perchè fu presa, legata e posta a dormire sotto un mucchio di casse.

Passarono così due ore, ed i malandrini, visto che non v'era altro a fare, andarono via, uscendo questa volta dal portone. Prima però intimarono al prete ed alle due donne di non chiamare aiuto.

Poco dopo, avvertite dal silenzio che la banda di malfattori aveva abbandonato il campo, le due donne, come potettero, accorsero presso il prete e lo slegarono; ma la paura trattenne tutti e tre in casa sino a giorno chiaro, e solo alle ore 7 del giorno 8 il sindaco seppe della grassazione e potè avvertirne il pretore ed i carabinieri.

*** **A Torino.**

Scirocco. — Certo Glaret Vittorio, reduce dalla Svizzera e diretto a rimpatriare in valle d'Aosta, fu stamane, al suo scendere dal convoglio di Modane, derubato di 300 lire, d'un orologio e d'un ombrello da uno sconosciuto che poco prima l'aveva avvicinato ed abbindolato, simulando di nascondere a piè d'un albero del Corso un sacchetto di marenghi. L'ingenuo cedette agli esca colla speranza di rifarsi colle monete del sacchetto... e non tardò ad accorgersi di appartenere alla tribù dei gonzi.

*** *Due bambini*, l'uno di 5 e l'altro di 3 anni, imprudentemente lasciati vagare dai parenti presso il Ponte Mosca, si trovarono colti tra i molti carri che transitano continuamente in quel sito. Spaventati, per evitare uno di questi carri, rincularono ed andarono a cadere fra le gambe di un mulo che trascinava un pesante carico. Sarebbero stati stritolati, se la guardia municipale Gallo non si precipitava in loro soccorso fermando di botto l'animale e traendoli fuor di pericolo. Un minuto secondo d'esitazione da parte del Gallo avrebbe costato la vita ai due poverini.

*** *Disgrazie.* — Una donna che trovavasi ieri nella chiesa della Madonna Ausiliatrice in Valdocco, sorpresa da malore improvviso e gravissimo, cadde svenuta. Due guardie municipali, chiamate degli astanti, la soccorsero e la fecero condurre in cittadina all'ospedale Mauriziano ove le si diede ricovero.

Finora non ricuperò l'uso della parola, nè si potè sapere chi essa sia.

*** *Borseggio.* — Un giovine operaio che ieri commise borseggio in via Dora Grossa a danno d'una signora, fu arrestato poco dopo in vicinanza del mercato nuovo di Porta Susa.

*** *Colpo di pietra.* — Nelle ore pom. di ieri il giovinetto N. R., d'anni 13, veniva ferito al di sopra dell'occhio destro in seguito a colpo di pietra lanciatogli da uno sconosciuto.

Il perchè del ferimento non si sa.

Il N. fu trasportato all'ospedale.

*** *Mano leggera.* — Ad una signora che sentiva la musica in Piazza Vittorio Emanuele venne rubato destramente ieri l'altro il portafogli con L. 5 e 7 polizze di pegno.

*** *Arrestati:* 9.

☞ **Onori funebri.** — Stamane furono resi gli estremi onori al cav. Olper, il rabbino maggiore degli israeliti di Torino, morto ieri l'altro.

La salma del compianto uomo venne deposta in un gran carro funebre tirato da quattro cavalli, al quale facevano seguito tutti gli israeliti di Torino, sogl'insegnanti, gli asili infantili ed un numero grandissimo di curiosi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *febbraio.*

Pirra Michele, d'anni 80, di La Morra — Olper cav. Samuele, id. 62, di Rovigo, rabbino maggiore — Vittone Giuseppe, id. 68, di Torino — Pautasso Anna, id. 14, di Torino — Colombino Marco, id. 49, di Perosa Argentina, maresciallo dei reali carabinieri in ritiro — Peruzzi Angela nata Bergando, id. 38, di Biella — Albri Margherita nata Nurisso, id. 81, di Torino — Ruffier Teresa, id. 28, di Cumiana, sarta — Rigazzi Domenica, id. 50, di Brusasco, religiosa — Morello Teresa nata Sereno, id. 66, di Revello — Benedetti Paolo, id. 76, di Cherasco, guardia doganale in ritiro — Comba Michele, id. 79, di Solbrito, liquorista — Alunno Francesco, id. 75, di Borgomasino, panettiere — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 *febbraio.*

Maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

VARIETA'

CONIGLICOLTURA E POLLICOLTURA

Una visita allo Stab. Stella presso il Lingotto.

È veramente consolante il vedere i più ricchi proprietari dedicarsi all'allevamento e perfezionamento delle razze delle nostre specie domestiche! Ora non sono più soltanto gli inglesi, i tedeschi, i francesi e gli ungaresi, che vantino personaggi distinti che si occupino di questa importantissima quistione, ma ancora italiani volenterosi noi vediamo sorgere ad ogni tratto e fare le cose ammodo.

Il commend. Stella ha impiantato presso il Lingotto uno stabilimento di coniglicoltura e di pollicoltura, veramente degno di essere visitato da quanti hanno a cuore il progresso di queste due branche speciali della Zootecnia. Il prefato signore non ha risparmiato spese per rendere lo stabilimento modello veramente utile. Fui a visitarlo cogli egregi signori e amici Felice e Camillo fratelli Rignon, ed anche costoro non ne potevano rimanere più soddisfatti. Infatti in meno di tre quarti d'ora da Porta Nuova per la stradale di Nizza si arriva al Lingotto e poscia alla cascina trasformata nello stabilimento anzidetto, ove si

trova di che soddisfare il buon gusto dei signori e signore, che amano il progresso agricolo e zootecnico. La cascina è provveduta di un muro di cinta, e nel podere racchiuso si osserva la casa del custode e alcune stanze destinate già per gli animali in osservazione. Dietro la casa si vede un ricco pollaio popolato da numerose galline di razza comune capitanate da un superbo gallo.

Ad angolo retto sta disposto il lungo e grandioso fabbricato per la conigliera modello. Essa è a due piani di gabbie contenenti conigli isolati o a famiglie, come raccomandano i più moderni zootecnici specialisti.

Alla conigliera corrisponde dall'uno e dall'altro lato un campicello seminato a segala e diviso esso pure in tanti scompartimenti quante sono le famiglie di conigli che si vogliono lasciare per qualche ora in libertà. Saggia disposizione è codesta, poichè i conigli hanno pur bisogno di pascolare, di godere aria libera che li renda forti e robusti progenitori. La conigliera è capace di un migliaio e più di individui; non ve ne hanno però che 600 circa, ma di tutte le razze, fra le quali primeggiano quelle dai ricchi argentati, dei Belier, dei Normanni, dei Petitgris, e varie altre pregevoli razze di conigli domestici.

Dalla conigliera, seguendo il corso stabilito nella cascina, si passa a vedere i gallinacei; e tra questi ve ne hanno veramente dei belli, degli eleganti, dei rari e dei pregevolissimi, come produttori di ottime uova e di più reputata carne. Ogni razza di galline ha la sua stia particolare costrutta senza economia; si direbbe che i singoli pollai sono stati fatti per durar sempre. Vi si ammirano innanzi tutto i grandi tacchini, poi le razze di galline Dorking, Brahma, Cocincinese, la Crèvecoeur, la Flèche, l'Andalusa e tante altre belle razze della numerosa famiglia dei gallinacei. L'Andalusa è bellissima, la Crèvecoeur è superba, ed il gallo Brahma Pootra merita di essere veduto per le sue forme massicce, gigantesche. Io vorrei quindi che le Stalla trovassero degli imitatori, se non nel lusso (che non può essere di tutti), nel buon gusto e nei lodevoli propositi.

Prof. PERRONCITO.

CORRIERE DEL MATTINO

Festa da ballo al Quirinale.

Martedì scorso i Principi di Piemonte diedero una gran festa nella nuova ed elegantissima sala da ballo al Quirinale.

Fu un trattenimento veramente splendido sia per l'eleganza dell'appartamento, come per il concorso di ciò che nella capitale d'Italia vi ha di distinto per bellezza, per ingegno, per altezza di posizione.

I ministri, i diplomatici, le notabilità dei pubblici dicasteri e della magistratura, e molti ufficiali dell'esercito di ogni grado formavano una numerosissima folla risplendente di uniformi, di rabeschi, di solarpe, di decorazioni.

Ma più di tutto risplendevano per le seducenti grazie della natura e per gli incanti della *toilette* le molte signore che vi intervennero.

Ospiti straordinari in quelle sale, e oggetto di speciale interesse e riverenza, c'erano anche Don Pedro, il vecchio imperatore del Brasile, e il Granduca e la Granduchessa di Baden.

L'Imperatore si trattenne in affabile conversazione con parecchi degli illustri invitati. Rivide a questa festa la signora Adelaide Ristori, che conobbe ed applaudì al Brasile come grande attrice, e si trattenne a discorrere con lei colla più espansiva cordialità.

L'Imperatore del Brasile essendo filosofo e letterato, desiderò di conoscere parecchi dei più colti uomini che erano alla festa; fra gli altri gli furono presentati l'on. Bonghi, traduttore di Platone, e il marchese Anselmo Guarnieri-Gonzaga, traduttore di Goethe.

Le dame agiate restarono quasi passive osservatrici.

Il principe Tommaso ad Alghero.

Anche in Alghero il principe Tommaso ha ricevuta lieta e festosa accoglienza nel suo passaggio per recarsi a Sassari.

Il Municipio algherese invitò S. A. ad una colezione presso la famosa grotta, ed alla gita presero parte molti distinti cittadini. Inoltre furono offerti al principe cento *bottiglioni* dei più squisiti vini che produca Alghero.

Nostri ordinamenti di pubblica sicurezza tolti ad esempio dal Brasile.

È giunto a Roma, a pare col seguito dell'Imperatore del Brasile, il signor P. I. Teixera e due altri signori mandati dal Governo brasiliano in missione speciale per istudiare gli ordinamenti di pubblica sicurezza vigenti fra noi. Il signor Teixera si è già recato coi suoi compagni al Ministero dell'interno per conoscere il nostro ordinamento di P. S. e alla Direzione generale delle carceri, per prendere conoscenza del sistema carcerario italiano.

Mercoledì alle 2 furono ricevuti dal Questore comm. Bolis, il quale diè loro tutti gli schiarimenti richiestigli. Pare abbiano ancora intenzione di visitare le nostre isole ove vi sono stabilimenti penali.

Noi ci rallegriamo che i nostri ordinamenti di pubblica sicurezza siano tali da richiamare l'attenzione degli Stati esteri; peccato però che con questi imitabili ordinamenti riusciamo ad avere un inimitabile servizio in questo importantissimo ramo di pubblica amministrazione.

Ricevimenti del Papa.

Il Papa ha ricevuto mercoledì mattina in udienza privata Sua Maestà Don Pedro, imperatore del Brasile, insieme all'augusta sua consorte Donna Teresa Maria.

È stato quindi ammesso alla presenza di Sua Santità il numeroso seguito dell'Imperatore.

Dopo l'udienza pontificia le Loro Maestà si sono recate a complimentare il cardinale Simeoni, segretario di Stato di Sua Santità.

— Donna Francesca principessa Massimo fu ricevuta giorni sono in udienza privata dal Papa, a cui consegnava 10 mila lire in oro da parte del conte di Chambord.

Battaglia fra due villaggi.

S. Giorio, 14 febbraio.

Una luttuosissima notizia vi debbo scrivere che ha contristato profondamente due dei nostri passi, e le sui conseguenze dolorosissime lascio a voi immaginare.

Tra Meana e Gravere esistevano da tempo delle gare municipali che avevano accesi stupidi odi. Negli ultimi giorni di carnevale una fiera battaglia avvenne fra i giovani delle due borgate. Due rimasero morti, cinque feriti, trenta furono arrestati.

Un pettegolezzo politico a Nizza.

In quella a noi sempre cara città avvenne negli ultimi giorni di carnevale uno scandalo. Tutte le botteghe s'erano ornate di bandiere, e un *chiosco*, in cui si doveva fare una vendita di oggetti per beneficenza, aveva piantato in mezzo alle francesi una bandiera italiana, poichè in quel chiosco, fra le dame venditrici, c'era eziandio una signora italiana.

Un segretario di Prefettura, certo signor Loret, vedendo colà i colori del nostro vessillo nazionale, andò in furia, ed egli stesso strappò la bandiera e la fece sparire. Grande emozione negli italiani colà residenti e anche nei gentili nizzardi, a cui quell'atto grossolano e insolente spiacque quanto mai. Il nostro egregio console, cav. Corti, mosse alti e dignitosi richiami al Prefetto, il quale, telegrafato subito a Parigi, ebbe l'ordine di far rimettere la bandiera, e di allontanare il mal consigliato segretario.

Ora da un dispaccio da Nizza apprendiamo che quel tal signor Loret fu per ordine telegrafico traslocato subito in una Prefettura dei Pirenei.

Voci di crisi in Francia.

Voci insistenti di crisi ministeriale, o almeno di un rimpasto parziale del Gabinetto, erano corse di questi giorni a Parigi; fra le altre cose, dicevasi che il ministro degli esteri duca Decazes sarebbesi dimesso, e che, in seguito a questa dimissione, dovesse aver luogo un gran movimento nel corpo diplomatico.

Ora i fogli di Parigi dicono in grado di affermare che, rimossa ogni causa di dissidio, il più perfetto accordo si è ristabilito nel seno del Consiglio. Quelle voci ebbero origine da un incidente sollevato nella Camera dei deputati, accennatoci dal nostro corrispondente speciale, a proposito del ritardo fatto subire ad un telegramma che annunciava la caduta di Midhat pascià.

Le istruzioni dei plenipotenziari alla Conferenza.

Il *Times* riassume come segue le istruzioni ch'erano state date dai rispettivi Governi ai loro delegati per la Conferenza:

Il generale Ignatieff doveva insistere per la occupazione della Bulgaria per parte delle truppe russe, domandar l'autonomia delle provincie cristiane ed il disarmo dei turchi in queste provincie.

Egli era munito di poteri discrezionali i più estesi, ed era anche autorizzato a dar ordine di marciare avanti all'armata russa.

I signori Chaudordy e Bourgoing avevano ordine di non permettere che si occupasse la Bulgaria con un esercito regolare; di appoggiare qualunque proposta tendente ad impedire od a modificare la occupazione, in guisa da toglierle ogni carattere offensivo; di adoperarsi per impedire una rottura fra la Russia e l'Inghilterra; di mantenere un accordo costante con tutte le Potenze neutre, segnatamente colla Germania.

Le istruzioni del conte Corti, plenipotenziario italiano, erano quasi identiche a quelle dei plenipotenziari francesi.

Quanto al conte Zichy, doveva opporsi a qualunque proposta d'occupazione per parte dell'Austria, e ciò per poter egualmente opporsi ad occupazioni per parte della Russia; si doveva, inoltre, associarsi alle Potenze neutrali in qualunque proposta tendente ad eliminare la guerra, e presentire le decisioni del delegato tedesco, sig. Werther, per associarvisi possibilmente in tutto e per tutto.

Infine il delegato della Germania aveva ordine di associarsi alla Russia ed all'Austria nelle questioni sulle quali queste due Potenze si sarebbero messe d'accordo.

Questo erano le istruzioni generali. Il foglio inglese non è però in grado di dire quali fossero le istruzioni segrete impartite a ciascun plenipotenziario.

Midhat pascià.

La *Politische Correspondenz* dà altri interessanti ragguagli intorno a Midhat:

« Midhat pascià non ha cospirato nè contro il suo Monarca nè contro lo Stato. Egli voleva solo imporre dei freni alla fatale influenza che il Palazzo ha sempre esercitato sugli affari dello Stato, ed egli si è infranto in questa lotta contro un potere teocratico ed autoritario. Questa è la vera ed unica causa del conflitto fra il ministro veramente costituzionale ed il Sovrano che non aspira a tale qualità.

« La prima causa di dissidio e di malinteso fu l'affare del ministro delle finanze Ghalib pascià. Questo ministro, che non osava di romperla colle consuetudini, sopra domanda del Sultano, pose a disposizione del Palazzo mezzo milione di lire turche in *kaimè*, senza darne notizia a Midhat pascià. Questi, informato dell'accaduto, se ne querelò presso il Sultano, e domandò l'immediata destituzione del ministro.

« Dopo lunga riluttanza, il Sultano dovette cedere alla domanda di Midhat, ma non gli perdonò la sua insistenza. Seguì un reciproco malumore. Tre giorni dopo, Midhat domandò al Sultano la nomina di tre *vali* cristiani, cioè di Alessandro Karatheodori effendi pel vilajet del Danubio, di Adossidi bey per Giannina, e di Odian effendi per Smirne.

« Questa volta il Sultano volle prendere la sua rivincita, si rifiutò recisamente e lacerò la lista in presenza di Midhat. Questi abbandonò il palazzo, ed il giorno dopo fece l'ammalato. Inginntogli ripetutamente di recarsi a Dolmabagdsche, oppose il pretesto della sua indisposizione. Naturalmente la sua disobbedienza gli attirò la collera del padiscià, ed i nemici di Midhat approfittarono dell'occasione per fargli perdere del tutto il favore del Sultano. Questo fu il momento nel quale Mahmud pascià, cognato del Sultano, Redif pascià, ministro della guerra, Omer Fauzi pascià, ministro della polizia, e compagni inventarono la famosa congiura, che affrettò la caduta e l'esilio di Midhat pascià. — Queste sono le vere e sostanziali cause di essi. »

Cavo sottomarino.

Scrivono da Filadelfia che quella Camera dei deputati votò una legge con cui si autorizza l'istituzione d'un nuovo telegrafo sottomarino fra gli Stati Uniti e l'Europa, a condizione che il prezzo dei dispacci non debba oltrepassare uno scellino per parola. A norma di questa legge, il cavo sottomarino dovrà funzionare in quest'anno.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 16, ore 10,15, arr. ore 12.

Oggi probabilmente sarà svolta l'interpellanza dell'onor. Savini sul macinato. L'interpellante concluderà col proporre che d'ora innanzi si facciano tutte le economie possibili sul bilancio e diminuzione dell'aliquota della tassa predetta.

— Un'adunanza dei parroci di Roma, presieduta dal Cardinal vicario, ha deciso che la ritrattazione imposta circa i moti civili d'Italia possa essere ricevuta senza bisogno di testimoni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *febbraio*.

Corre voce che Changarnier sia morto.

Washington, 14 *febbraio*.

La Camera dei Rappresentanti approvò la proposta della Commissione d'inchiesta sulle elezioni della Florida, dichiarando che gli elettori partigiani di Tilden furono eletti legalmente.

Parigi, 15 *febbraio*.

Assicurasi che il marchese Tamisier venne nominato ministro di Francia a Stoccolma.

Versailles, 15 *febbraio*.

Senato. — Il Presidente fa l'elogio di Changarnier, morto ieri, lodandone il patriottismo. Simon dichiarò che il Governo farà a Changarnier funerali solenni.

Aja, 15 *febbraio*.

La seconda Camera approvò il progetto che abolisce, incominciando dal 1° luglio 1877, i diritti d'entrata sopra venti articoli di grani, legname, macchine, metalli, pietre, ecc.

Costantinopoli, 15 *febbraio*.

Il Granvisir domandò nuovamente al Principe del Montenegro che le trattative di pace abbiano luogo in altro luogo che a Vienna. Il Principe rispose che considerava Vienna il miglior luogo della riunione; ma, per provare il suo desiderio di conciliazione, propose che i negoziati abbiano luogo a Cattaro.

Londra, 15 *febbraio*.

Camera dei Lordi. — Argyll interpellerà martedì sulle istruzioni date a Salisbury.

Camera dei Comuni. — Il Ministro della guerra, rispondendo a Campbell, dice che nessun ufficiale in servizio attivo ha il diritto d'entrare al servizio estero senza autorizzazione.

Northcote dice che Salisbury gli dichiarò che le informazioni del *Times* sulle sue visite politiche e sulle simpatie colle aspirazioni elleniche, sono completamente infondate.

VITTORIO SEMENZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La desolata famiglia del compianto **Gandolfi Giovanni Battista**, commossa dal più profondo del cuore, ringrazia tutti quegli amici e conoscenti che vollero dare un'ultima prova d'affetto al caro loro estinto coll'accompagnarlo alla sepoltura.

The Gresham
Società inglese d'Assicurazioni sulla vita.
Londra, Old Jewry, 31.
Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie.
Modicità di tariffa - Varietà di combinazioni.
Facilitazioni.
Partecipazione all'80 0[0 degli utili.
Fondo di riserva per le assicurazioni L. 53,358,025.
Succursale Italiana-Firenze, via de' Buoni, 4.
Agente generale in Torino sig. Federico Rebesi, via Ospedale, 5.

Presso la Tipografia editrice ROUX E FAVALE, e presso i principali librai sono vendibili ancora alcune copie dell'opera

ATLANTE
DI
MACCHINE A VAPORE E FERROVIE
CON
LEGGENDA

ad uso particolarmente degli Allievi delle regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'Ingegneri meccanici, agl'Ingegneri del materiale e trazione delle strade ferr. ed agli Allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali.

OPERA COMPILATA DALL'
Ingegnere AGOSTINO CAVALLERO,
professore ordinario di macchine a vapore e ferrovie della R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Torino e membro della Commissione governativa per l'esame dei macchinisti e del materiale delle Ferrovie dell'Alta Italia, colla collaborazione dei suoi Allievi.

SECONDA EDIZIONE

interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese.

Due volumi in-4, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate, prezzo L. 16.

(34)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

VII. — *Seguito.*

— Quanto tempo rimarrete qui? — chiese la signora Bagrianof al giovinotto.

Caterina, assisa, cessò di sorridere e chinò leggermente la testa innanzi per meglio udire la risposta.

— Otto giorni soltanto, — rispose Filippo.

— Otto giorni! — ripetè Caterina, — sono pochi... E verrete a farci la lettura come le altre volte?

— Certamente! — sclamò il giovinotto; — quindi pensando a suo padre, soggiunse più timidamente: — farò il possibile.

— Bisogna venire! — insistè Caterina. — Nonna, digli che io leggo già meglio, ma che sono ancora assai lontana dalla sua abilità!

In quella sera istessa Vassili, secondo la sua abitudine, si ritirò di buon'ora per dormire, e Filippo corse alla casetta.

La grande stufa di maiolica spandeva nella camera una temperatura primaverile; Caterina andava, veniva, occupandosi del *thé*: nulla era cangiato. Filippo sentì di amar quella casa con tutta la forza della sua anima.

— Leggerò io per la prima, — disse Caterina sedendosi presso il giovinotto colla leggerezza della capinera posatasi sopra un ramo: — voi mi direte se ho fatto dei progressi e poi leggerete a vostra volta.

Ella incominciò. Filippo rimase stupefatto: la giovinetta erasi appropriato il di lui modo di leggere persino ne' più minuti particolari. Egli ascoltava e si chiedeva come mai quella fanciulla aveva potuto imitarlo siffattamente, non osando però chiedersi il perchè.

— Legge bene? — gli domandò Caterina, posando il libro alla fine del capitolo e guardando Filippo col suo timido sguardo di scolara.

Ma ad un tratto i suoi occhi si turbarono, le palpebre le si chiusero... L'allieva era scomparsa; la bambina aveva lasciato il posto alla giovinetta.

— Benissimo, — rispose Filippo senza sapere ciò che si diceva: — leggete come leggo io...

La signora Bagrianof si mise a ridere di tanta ingenuità, ed i giovanotti l'imitarono.

Gli otto giorni trascorsero come un sogno fortunato. Filippo vide giungere il momento della partenza senza aver incontrato Caterina sola un istante; egli se ne andò col cuor gonfio.

VIII.

Sedici mesi erano trascorsi dall'ultima sua visita al villaggio, allorchè egli vi fece ritorno. Dopo aver abbracciato sua madre, egli corse alla casa della signora Bagrianof. I cespugli dei lilla erano cresciuti: le macchie dei rosai piantati da Caterina avevano messo dei germogli enormi; le ruine si sgretolavano di più in più, e qua e là nel muro eransi aperte delle breccie essendo caduti numerosi mattoni; una betulla ancor piccola due anni innanzi, agitava a dieci piedi d'altezza il suo leggiero fogliame, e l'erba ricopriva quasi tutte le ruine.

Filippo s'avvicinava a passi lenti, guardandosi d'attorno, e cercando di ricordarsi l'antica apparenza di quei luoghi cotanto cambiati senza ch'egli ne conoscesse bene la causa.

Dietro la casa, dalla parte delle ruine, innalzavasi un piccolo bosco d'acacie, di quelle che crescono velocemente. Là Caterina erasi fatta costrurre una panca con un rialzo di terra coperto d'erba.

Durante i lunghi sonni della nonna, ormai sempre sonnolenta ed indebolita, la giovinetta si recava colà a lavorare. La ruina aveva per lei un'attrazione misteriosa, era una specie d'enigma ch'ella interrogava collo sguardo durante le ore che passava fantasticando. Ella sapeva che suo nonno era perito nelle fiamme; che il padre di Filippo aveva salvato sua nonna e sua madre... Ma la leggenda si fermava a tal punto, e Caterina non ne era soddisfatta. Come e perchè il fuoco erasi appiccato alla casa de' suoi antenati? Perchè suo nonno era stato ricco mentre i di lui discendenti erano poveri?

Tutte queste domande facevano resa nel cervello di Caterina, occupandone le ore d'ozio, e servendo a distrarla allorchè essa si rimproverava di pensar troppo a « quel giovinotto che le era estraneo, » come spesso se lo ripeteva melanconicamente.

Caterina stava nel boschetto, allorchè vide avvicinarsele Filippo, il quale non l'aveva scorta. Ella si sentì palpitare violentemente il cuore, mentre il volto le si fece pallidissimo: la sua gioia era sì forte che le faceva male. Di primo impulso s'era alzata, ma tosto si rassise, un tantino per convenienza, ma principalmente perchè le gambe non la reggevano.

Filippo aveva finalmente veduto il movimento della veste chiara traverso al fogliame. Si diresse a quella volta, e si fermò titubante dinanzi alla giovinetta! Essa era cresciuta tanto, era diventata così imponente! Filippo volle salutarla come le altre volte, ma non osò.

— Buon giorno, signorina, — le disse egli cerimoniosamente.

— Buon giorno, signore, — rispose ella. — Quanto tempo è che... — soggiunse Caterina involontariamente.

Filippo le si avvicinò rassicurato.

— La nonna dorme, — continuò la giovinetta. — La dorme molto ora; fra poco andrò a vedere se si è risvegliata. Sedetevi qui, — soggiunse raccogliendo il lavoro che le era caduto e facendo posto al giovinotto sulla panca di terra verdeggiante.

Cinque minuti dopo i due giovani avevano dimenticato la lunga separazione.

(*Continua*)

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — *(Nostro corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 14 febbraio.

420	ettol.	Frumento prezzo med.	L.	25 50
150	»	Segale	»	14 50
40	»	Avena	»	10 08
470	»	Meliga	»	13 —
35	»	Miglio	»	13 —
35	»	Riso	»	32 46
40	»	Fagiuoli	»	21 66
20	Buoi	1ª qualità mir.	»	8 10
220	Idem	2ª »	»	7 75
100	Vitelli	1ª »	»	8 40
200	Idem	2ª »	»	7 75
350	Giovenche		»	6 85
90	Maiali		»	10 50
450	Maiali da latte		»	22 25
1400	mir.	Canapa greggia	»	3 90
90	»	Id. lavorata	»	17 50
950	»	Cordame	»	11 —
500	»	Olio fine d'oliva	»	17 —
480	»	Trifoglio	»	20 —
200	»	Burro 1ª qualità	»	25 —
310	»	Idem 2ª qualità	»	22 —
410	»	Patate	»	1 45
1050	»	Castagne secche	»	3 60
1200	doz.	Uova	»	0 57

PORTO MAURIZIO, 15 febbraio.

(Nostra corrispondenza).

Olii. — Continua la calma nell'articolo e le operazioni si effettuano difficilmente.

La qualità primaria sono assai ricercate, e siccome i depositi trovansi già molto ristretti, credesi che le poche domande rivolgeransi ai migliabili, abbenchè anche questi siano poco abbondanti.

Posizione inserta a prezzi piuttosto sostenuti.

Sopraffini bianchi	L.	165	170	175 —
Fini pugliesi	»	150	155	160 —
Mangiabili buoni	»	140	145	— —
Detti andanti	»	125	130	135 —
Cime	»	98	99	100 —
Lavati	»	88	90	— —

Il tutto ogni 100 chil. peso a magazzeno.

MILANO, 14 febbraio. — **Cereali.** — Le distrazioni della settimana che corre non bastarono certo a risvegliare dal suo letargo il mercato del frumento; il quale anche in questi giorni non potè stabilire che qualche affare individuale a prezzo ridotto.

Il granoturco rimase nel solito abbandono. I risi non ebbero variazioni.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L.	31 50	a	33 75
Frumento di Po	»	— —	a	— —
Granoturco	»	16 50	a	20 —
Segale	»	18 —	a	20 —
Riso pugliese (dasle ex.)	»	32 —	a	42 —
Id. nostrano	»	35 —	a	46 —
Avena	»	23 50	a	24 50

Telegramma Particolare.

Genova, 15 febbraio, ore 2,10 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 77 95 a 78.

Id. fine mese 77 95 a 78.

Azioni Banca Naz. f.m. 1951 — 1952.

Credito Mobiliare f.m. 649 — 650.

Ferr. Meridionali f.m. 332 — 333.

Ore 21 73. — Borsa inattiva.

Borsa di Milano. — 15 febbraio.

Rendita italiana contanta	—	—
» » fine mese	78	—

Prestito Nazionale 1866	44	60
» » stallonato	41	30
Obbl. Ferr. Meridionali	232	25
» » Sarde A.	230	—
» » » B.	225	50
» » Pontebbane	388	—
» Beni Demaniali	553	—
» Regia Tabacchi	551	—
Boni Ferr. Meridionali	562	—
Azioni Ferr. Meridionali	232	—
» Regia Tabacchi	812	—
» Banca Nazionale	1960	—
» » Lombarde	558	—
» » Generali	435	—
» » di Torino	680	—
» Banco Sete	—	—
» Lanificio Rossi	928	—
» Linificio e canap. naz.	269	—
» Cotonificio Cantoni	275	—
Pezzi da 20 fr.	21	69

Firenze,	14	15
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 85	75 80
Oro lettera	21 68	21 67
Londra lettera	27 12	27 12
Cambio su Parigi	103 45	103 45
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	814 —	815 —
Banca Nazionale	1955 —	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	333 —	334 —
Obblig. Ferr. Merid.	232 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	642 —	650 —
Parigi,	14	15
3 per 0/0 Francese	72 77	72 95
5 per 0/0 Id.	106 07	105 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 60	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	234 —	234 —
Az. Ferr. Romane	73 —	75 —
Obbl. Lombarde	232 —	232 —

Obbl. Romane	239 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 15 5
Cambio sull'Italia	8 —	7 7/8
Consolidati inglesi	95 9/16	95 5/8
Vienna,	14	15
Mobiliare	147 50	147 —
Lombarde	78 25	78 —
Banca Anglo-Austr.	76 50	77 50
Austriache	239 —	239 —
Banca Nazionale	833 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 89	9 89
Cambio su Parigi	49 05	49 10
Cambio su Londra	123 65	123 60
Rendita Austriaca	67 75	67 90
Idem in carta	62 45	62 35
Unionbank	53 50	53 —
Argento in banconote	114 85	114 25
Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	393 —	394 —
Lombarde Franchi	127 50	128 —
Mobil. Marchi di Ban.	243 —	242 —
Rendita it. Franchi	— —	— —
Londra,	14	15
Consolidato inglese	95 3/4	95 5/8
Rendita italiana	71 1/4	71 1/8
Spagnuolo	13 3/8	13 3/8
Turco	11 7/8	11 7/8
Egiziano del 1865	— —	— —
Egiziano del 1873	49 1/4	49 —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 72 1/2 95 78 78 78 05 10 10 10 — 78 20 premio 25 p. 28 febb. — C. del m. in c. 77 95 — in liq. 77 92 95 95 p. 28 febb.

Media d'ufficio 77 95.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1955.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 700 p. 28 febbraio.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 650 50 p. 28 febb.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in i. 980 50 50 p. 28 febb. — C. d. m. in c. 981 981.

Oro da 21 68 a 21 72.

Cambi	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	103 45	103 65	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	103 30	103 45	— —	— —
Londra	— —	27 12 1/2	27 17 1/2	
Germania	— —	— —	122 —	122 1/2
Vienna	— —	— —	217 —	217 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3, Svizzera meno 3 Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 febbraio 1877.

La Borsa di Parigi era ieri in aumento sul corso del giorno precedente, ma non venne mantenuto il prezzo del Boulevard di 71 80. Ieri sera poi si manifestava qualche debolezza, rimanendo il nostro Consolidato a 71 70. Però bisogna notare che ieri a Parigi vi era la risposta dei premi sulla nostra Rendita ed oggi è il giorno della liquidazione di quindicina, e quindi i piccoli movimenti che si sono prodotti non hanno in fondo molta importanza.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 77 95, e faceva quindi 77 92 1/2 a 77 90, tanto per cont. che per fine.

Az. Banca Naz. 1954 a 1950.

Mobiliare in principio di B ras 651 a 650, in fine 648 a 645.

Az. Banca Torino 702 a 700.

Az. Banca Subalpina 279 1/2.

Az. Banco Sc. 981 1/4 a 981.

Az. Tabacchi 815.

Az. Meridionali 333.

Obbl. Meridionali 332 1/4 a 332 1/2.

Obbl. Cavour 479 1/2.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 15 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	83 55
	Trame	»	» »
	Greggia	1	60 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	144 41
	Tot. nel mese a oggi	32	
Stagionatura Società anonima	Organzino	3	281 11
	Trame	»	» »
	Greggia	1	112 21
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	373 32
	Tot. nel mese a oggi	109	
Condiz. salarii di M. Ponsone	Organzino	3	393 91
	Trame	1	97 62
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	491 53
	Tot. nel mese a oggi	79	

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 61

DA VENDERE

Villa signorile sui colli di Moncalieri.

Recapito dal notaio Cassinis. 163

Da vendere

Eleganti mobili fra cui due letti gemelli completi, armadio a specchio, due comò, comodino, specchio con cornice dorata, mobilia completa per un salotto ed un boudoir, sedie, drapperie, tenda.

In via S. Giulia, N. 3, piano 1°. 101

DA VENDERE

Piantini di vite a vivaio. **Barbera, Freisa, Bonarda, Nebioli, Pinot, Taddone** ed altri, di due anni, a L. 6 il cento, franchi di porto allo scalo ferroviario più vicino al domicilio del Committente.

Dirigersi in Saluzzo dal proprietario Villatta Pietro. 136

DA VENDERE

in Rivoli.

Casa composta di ventiquattro camere con cantine, pozzo e giardino, posta nel centro della città.

Recapito alla signora Doglio Maddalena, negoziante in via Maestra. 149

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a prezzi contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

DA AFFITTARE

Alloggio signorile al primo piano, esposto a levante ed a mezzodì, composto di 8 membri con calorifero, acqua potabile e vista sul Parco del Valentino e sulla collina. Via Orto Botanico, N. 27. 191

DA AFFITTARE

pel 1° luglio p. v.

Alloggio di 12 membri al 2° piano in via S. Filippo, N. 16. 190

DA RIMETTERE

in Torino, in bellissima posizione, **Caffè Ristorante,** con attiguo negozio da **Liquorista.**

Dirigersi al proprietario del Caffè di Piazza Milano. 170

Una persona che conosce il servizio di compagna e di cucina, desidera occuparsi in qualche famiglia signorile. Rivolgersi per informazioni al sig. cav. Deker, via Cottolengo, Num. 2. 173

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 145

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il Sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un SEMESTRE lire 2 50, ANNO lire 4.

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

Ai nuovi associati si spediscono i numeri arretrati dal 1° gennaio.

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 60 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridosso, tastiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire a lar *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di esercizio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 1232

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 148

Banco di Sconto e di Sete di Torino

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di anticipare a quelli Azionisti che ne facciano domanda il pagamento del dividendo di lire 1 75 per Azione scadente il 1° luglio p. v., senza deduzione dell'interesse in ragione del 5 per 0/0 all'anno pei giorni a decorrere dalla data del pagamento.

Torino, 12 febbraio 1877.

186 **La Direzione.**

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1876.

Fondo Sociale Italiano lire 85,3.. 3,000

Agenzia principale di Torino dal Geometra **Se ..ino Della-Porta,** via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 154

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora-grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Ludento. 109

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il sav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 102

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (cosa assai rara) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

Berthé

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. 2 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 165

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cattin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza dover alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e **Centrale,** (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 30

L'ANTICA

TRATTORIA PASTORE

venne rilevata dal sig. **Paolo Beggio,** già favorevolmente conosciuto alla **Trattoria della Pace.** Egli si propone d'introdurre nel suo esercizio tutte le possibili migliorie sia riguardo alla cucina e alla squisitezza dei vini, sia riguardo alla comodità ed eleganza delle sale, e assicurando oltre a ciò la massima discretezza nei prezzi, spera vedersi onorato da numerosa clientela.

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, cotolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI,** *via Finanze,* 1 e 3 *Torino.*

Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

DRAGÉES MEYNET — D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo* **alle essenze dell'Olio** — Non disgustano, non vomitano, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi,* Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.,* via Sala, 10, Milano. 9

Orologieria di Precisione

Deposito di **Cronometri** e **Remontoirs** semplici e complicati, a prezzo di fabbrica.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 181

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 26 febbraio 1877 alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione delle tombinature della parte sud-est della soppressa piazza d'Armi e della formazione di parte dei corsi Siccardi e Principe Amedeo nella stessa piazza.**

L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 108,000 circa, sarà aggiudicata a chi avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 168

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie DI TORINO ED ALESSANDRIA

9 FEBBRAIO 1877.

Fallimento. — Il cancelliere del tribunale civile di Susa, ff. di tribunale di commercio, rende noto che il giudice delegato al fallimento della Società Maggiorelli, Banchi e Zanichelli ha mandato convocarsi i creditori di detto fallimento, fissando per tale effetto il dì 7 aprile p. v., alle ore 3 pom., in una sala di questo tribunale per essere chiamati a deliberare sulla sussistibilità dei falliti.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 16).

12 FEBBRAIO 1877.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Giuseppe Vay, già pallettiere in Torino, di comparire in questo tribunale di commercio, alle ore 2 pom. del giorno 5 p. v. marzo, alla presenza del sig. giudice delegato, per la verificazione dei loro crediti.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 17).

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) febbraio	**14**		**15**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 —	59 50
»	»	per marzo	»	61 50	61 —
»	»	per aprile e maggio	»	63 25	63 —
»	»	pei primi 4 mesi	»	64 25	64 —
Successi	Saccarino disp. entrepôt 88 °/°		»	75 —	74 —
»	»	1/2	»	81 —	79 50
»	bianco 3		»	82 50	82 —
»	raffinato scelto		»	162 —	162 —

Liverpool, 15 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Hâvre, 15 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo — A consegnare più sostenuto.

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 15 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Etti 31921

Vendite » 7200

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.